

IL CSVE

«Una iniezione di speranza per tutta la rete del volontariato»

Dopo la visita Lampedusa, avvenuta proprio all'inizio del suo mandato, Papa Francesco si appresta a tornare in Sicilia in occasione del 25° anniversario del martirio di padre Pino Puglisi. La rete del volontariato del Centro di Servizio per il Volontariato Etneo intende cogliere l'occasione per esprimere il suo più caloroso benvenuto e la sua adesione entusiasta alle parole e alle iniziative del pontefice in tema di accoglienza, impegno sociale e, soprattutto, legalità. «Questa straordinaria visita è per noi una grande iniezione di speranza per tutte le ragioni di impegno che coinvolgono la rete del



SALVO RAFFA DEL CSVE

volontariato nella lotta all'illegalità e all'ingiustizia, sia essa di matrice mafiosa, come spesso accade in questa nostra terra, sia per egoismi e corrottele di varia natura – afferma il presidente del Csve, Salvo Raffa. – Potere incontrare Papa Francesco in Sicilia nel ricordo di un faro dell'educazione e dell'impegno sociale come don Pino Puglisi, significa ricevere sprone e conferma all'azione per le nostre associazioni nella loro fatica quotidiana su un territorio ove troppo spesso il compromesso morale mina le basi della dignità della persona. Giornate simili, tuttavia, non devono fungere da eccezione: affermare con il Papa, con forza, il nostro impegno per la legalità, la giustizia, il rispetto delle regole, la civile convivenza, non può restare appannaggio di un appuntamento unico nella storia ma deve vedere corrispondere un rinnovato stile di vita quotidiano in tutta la società civile siciliana. I tanti volontari e operatori del Csve abbracciano perciò Papa Francesco nel nome di una "rete della legalità" che intende rivitalizzare i nostri territori con un impegno costante e capillare.

Il Csve apprezza particolarmente la scelta di Papa Francesco di proseguire sulla scia dei suoi predecessori, particolarmente di papa Giovanni Paolo II e poi di Benedetto XVI, Papa Francesco, come anche dei vescovi di Sicilia recentemente pronunciatisi, nel tentativo di promuovere con ogni sforzo l'educazione e la conversione per la legalità. La Sicilia, ricorda la rete del Csve, è al centro di incroci di immigrazioni ed emigrazioni, di scambi culturali ma anche di vessazioni mafiose e vergogne amministrative che ledono la speranza nel futuro.

Per questo, l'arrivo del Papa può dare forza a propositi ed azioni già intraprese negli anni dalla rete del volontariato, pronta ad ascoltare quanto avrà da dire ai siciliani e non solo.

[SPECIALE FORMAZIONE]

A CURA DELLA PK SUD

«Professionalizzare sempre di più il volontariato»

«Bisogna investire nei percorsi formativi, allo scopo di preparare operatori che spesso prestano servizio in aree e territori disagiati»

In riferimento alla formazione possiamo dire che il Csve offre percorsi formativi mirati in grado di accrescere le conoscenze dei volontari, al fine di qualificarne l'operato ed agevolare, attraverso la ricaduta delle cognizioni acquisite, il percorso di crescita dell'organizzazione di volontariato e del volontario».

La formazione proposta in questi anni si sostanzia in corsi, seminari e momenti formativi, tenuti da esperti scelti e selezionati dal Csve. I percorsi formativi sono incentrati su tematiche comuni a tutte le associazioni di volontariato a prescindere dal loro specifico ambito di attività e sono aperti a tutti i volontari e agli aspiranti volontari. In questi anni, la formazione ha rappresentato la punta di diamante di un sistema che vuole incoraggiare la "professionalità" del volontario, che non è professione, in quanto ricordiamo il servizio gratuito che presta il volontario, me che non può essere altresì mai approssimato.

Tutti i percorsi formativi vengono resi noti alle organizzazioni di volontariato attraverso i canali di comunicazione del Csve quali la pubblicazione di materiali informativi,



la pubblicazione sul sito internet e le informazioni fornite dagli sportelli e tengono presenti le necessità del momento.

Ciascuna organizzazione di volontariato può partecipare a ciascun corso proposto dal Csve con un nu-

mero massimo di volontari fissato di volta in volta in relazione ai contenuti trattati.

Per ciascun corso viene inoltre fissato il numero massimo di partecipanti complessivo oltre il quale si provvede ad attivare un'ulteriore e-



dizione.

Tutti i percorsi formativi sono stati caratterizzati da moduli di base e approfondimenti di particolari tematiche sulla base delle indicazioni espresse dai partecipanti. Al termine dell'iter formativo, è garantita un'azione permanente di consulenza ed un accompagnamento personalizzato in grado di rispondere alle diverse esigenze espresse dalle associazioni durante le ore di formazione in aula.

La formazione continua ad essere il punto di riferimento dei centri di servizio anche nella riforma del terzo settore, ed in questa visione riteniamo necessario avviare anche un percorso di riorganizzazione del settore che continui, da un lato, a professionalizzare sempre di più il volontario, ma dall'altro continui ad accompagnare le associazioni in u-

Secondo il presidente del Csve, Raffa, la formazione continua deve essere il punto di riferimento dei centri di servizio nella riforma del terzo settore

n'epoca altamente tecnologica dove anche i percorsi formativi possono rappresentare innovazione. Accompagnarli significa, ad esempio, avvalersi di una piattaforma di formazione a distanza quale supporto alla formazione d'aula. Questa scelta permette infatti di realizzare percorsi formativi più lunghi nel tempo, di lavorare in modalità sincronica e

In un'epoca altamente tecnologica, dove anche i percorsi formativi possono rappresentare innovazione, è bene avvalersi anche di una piattaforma a distanza a supporto delle lezioni in aula

diacronica, sperimentando fattivamente gli apprendimenti e l'accesso autonomo al materiale didattico proposto e alle strumentazioni messe a disposizione dal docente.

Nella visione di un sempre maggior accompagnamento alle organizzazioni di volontariato, il centro supporta ed accompagna le stesse in percorsi formativi personalizzati, sia come intervento singolo che occasionale, per lo svolgimento di un momento formativo il Csve.

Riteniamo cruciale continuare ad investire sulla formazione, soprattutto con lo scopo di preparare e sostenere un volontariato sempre più organizzato e capace di crescere non solo in numeri, ma anche in qualità al servizio dei nostri territori, in particolare nelle loro aree di disagio ed emarginazione.

Salvo Raffa - Presidente del Csve



La Voce dell'Jonio per la formazione giornalistica

Il Csve (Centro di servizio per il volontariato etneo) sta intensificando la propria azione nel campo delle cultura e, proprio in questi giorni, sta appoggiando l'associazione "Orazio Vecchio", impegnata nel Seminario su "Etica, verità e buone notizie" che si conclude oggi ad Acireale, nel sessantesimo della testata cattolica "La Voce dell'Jonio", fondata da Orazio Vecchio, cui è intitolata l'associazione omonima socia del Csve.

Il Centro di servizio ha partecipato anche alla fase di elaborazione del programma, che ha visto la partecipazione di studiosi, tecnici, politici, manager della finanza, del vescovo della diocesi acese e vicepresidente della Cei (Conferenza episcopale italiana), mons. Antonino Raspanti; oltre che nella fase pubblicizzazione.

Nella prima sessione di questo evento, diviso in quattro sessioni distribuite in tre giornate, valido per la formazione permanente di giornalisti, insegnanti e comunicatori pubblici, il direttore de "La Voce dell'Jonio, Giuseppe Vecchio, ha parlato, tra l'altro, proprio del valore del volontariato culturale, in specie nel settore dell'informazione. Vecchio, partendo dall'esperienza della propria testata, che da sempre si affida a giornalisti e aspiranti giornalisti volontari, ha rilevato come questa condizione sia vissuta da decine di altre testate della Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), tutte piccole o medio-piccole, e quasi tutte operanti nel Sud del paese. E ha affermato come, senza l'apporto di volontari, questi giornali, che pure svolgono un prezioso ruolo di informazione-formazione nel ter-

ritorio che servono, sarebbero destinati a scomparire.

Il direttore del giornale diocesano di Acireale ha rilevato come il volontariato abbia pieno riconoscimento nella sanità, nella protezione civile, nel sociale, a favore di fasce deboli, come i malati, i tossicodipendenti, i carcerati; come sia attivo in campo culturale, nei musei, a protezione dell'ambiente; mentre non è ammesso nel campo dell'informazione perché la legge sull'ordinamento professionale e i pronunciamenti del Consiglio nazionale dell'Ordine obbliga i giornali a pagare il lavoro giornalistico. E ha osservato che è una scelta di libertà collaborare senza essere remunerati con una testata giornalistica, che non ha fini di lucro.

Il messaggio è arrivato diretto al presidente

della Fisc, don Adriano Bianchi, presente al seminario con il segretario Mauro Ungaro, direttori il primo dal settimanale diocesano di Brescia e il secondo di quello di Gorizia. Ed è probabile che l'argomento sia oggetto di dibattito quanto prima degli organi dirigenti nazionali della federazione delle testate diocesane. Come sarà certamente all'attenzione della delegazione Fisc della Sicilia. Mentre Vecchio ha annunciato anche iniziative di sensibilizzazione del mondo politico.

L'associazione "Orazio Vecchio", della quale fanno parte i familiari del fondatore de "La Voce dell'Jonio", si impegna a tenere viva l'attenzione del Csve sul volontariato culturale, magari organizzando un incontro di studio e confronto sull'argomento.

RITA MESSINA

34. | catania provincia **acese**

ACIREALE: CONCLUSO IL SEMINARIO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

«Riformare rapporto uomo-ambiente»

Un punto fermo è emerso nell'ultimo convegno Fisc di Acireale: riscoprire il senso di appartenenza all'ambiente, considerando che esso riflette in modo speculare l'individuo, rafforza la responsabilità civica di questo nell'agire in sua tutela. Domenica scorsa, al teatro Turi Ferro si è conclusa la tre giorni del XXVII seminario della Federazione Italiana Settimanali Cattolici, che ha analizzato la questione ambientale sotto diversi punti di vista. Si è partiti dall'input dato da Papa Francesco con la Laudato si', per giungere a considerare l'utilità di un'economia "circolare", come esposto dal docente universitario Rosario Faraci, caratterizzata da un equilibrio tra il "prendere" ed il "dare", nel rapporto uomo-ambiente.

Tradotta in termini pratici, in tema di raccolta differenziata, "essere capaci di rimettere in circolo i rifiuti, potenziando le buone pratiche per un corretto stile di vita", come ha affermato Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia. «Noi siamo presenti nelle piazze cittadine per spiegare la corretta differenziazione dei rifiuti», ha continuato Zanna. Dalla teoria alla pratica. Nella stessa mattinata Legambiente dava il proprio contributo per "educare" alla differenziata, con la postazione in piazza Duomo ad Acireale. Nel-

Basandosi sulle parole di Papa Francesco si è parlato "economia circolare": equilibrio tra prendere e il dare

l'ottica religiosa, le azioni compiute per il bene comune si traducono nel comprendere il dono ricevuto del Creato e "riscoprire la gioia di stupirsi dinanzi ad esso", ha dichiarato la teologa Letizia Franzone.

In ambito di informazione si traduce in "raccontare il bene e raccontarlo bene", ha affermato Adriano Bianchi, presidente nazionale Fisc. Ha ribadito l'utilità delle buone notizie, perché non è vero che "sanno di stantio", ma giovano alla collettività. Ha aggiunto che le testate cattoliche danno il loro contributo ormai da anni, impegnandosi a divulgare una corretta informazione. «Se non ci si forma su come informare, si rischia di farlo con superficialità. Questi appuntamenti di aggiornamento hanno la loro incidenza sulla professionalità del giornalista», ha ribadito il presidente, che ha portato ad esempio i 60 anni di impegno de La Voce dell'Jonio, promotrice, con l'Ufficio Cultura della Diocesi di Acireale, di questo evento.

RITA MESSINA



Il seminario sull'"Etica, verità e buone notizie al servizio dell'ambiente", dal quale è emersa necessità di riscoprire il senso di appartenenza all'ambiente, considerando che esso riflette in modo speculare l'individuo

Avulss / Ad Acireale in ottobre “Corso base” per il volontariato socio-sanitario per promuovere la cultura della solidarietà

25 settembre 2018

L'Avulss (Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio-Sanitarie) è un'associazione, presente in tutto il territorio nazionale, che nasce alla fine degli anni '70. Essa è libera, autonoma e apartitica, e, alla luce dei principi cristiani, si pone al servizio degli ultimi nelle strutture sanitarie e dovunque la persona viva una situazione di bisogno. Basata su principi religiosi, essa fonda infatti i suoi principi sull'OARI (Opera Assistenza Religiosa agli Infermi). Ad Acireale l'Associazione è presente fin dal febbraio del 1982; il suo fondatore fu Alfio Costanzo



che conobbe quest'organismo al nord, dove si recava spesso per lavoro, e volle trapiantare quella realtà di cui si innamorò, nella sua città d'origine.

Principalmente l'Avulss svolge i suoi servizi presso differenti reparti dell'ospedale “S. Marta e S. Venera” di Acireale, la casa famiglia “Tenda di Cristo” a San Giovanni Bosco e l'ormai ex IPAB “Oasi Cristo Re” di Acireale.

L'Associazione vuole venire incontro al desiderio di quanti vogliono porre al centro dei propri interessi l'attenzione, l'accoglienza e la cura della persona in difficoltà, per questo chi vuole offrire un servizio di volontariato nelle strutture socio-sanitarie, trova nell'Avulss un utile strumento di preparazione. L'associazione, infatti, organizza periodicamente per quanti desiderano dare il loro contributo corsi base tenuti da personale qualificato, tra cui medici, psicologi e magistrati anch'essi volontari.

Questo autunno si realizzerà il XIV Corso Base per il volontariato socio-sanitario, con inizio il 3 ottobre e fine il 3 dicembre 2018, nella Casa del Volontariato, in via Aranci 16, Acireale.

Il corso avrà la durata complessiva di 40 ore; il percorso formativo si svilupperà su tre tematiche:

- nella prima si tratterà la cultura della solidarietà, e in particolare i fondamenti del volontariato socio-sanitario;
- nella seconda, con riferimento all'attività precipua dell'associazione, verranno analizzate e discusse le problematiche relative alla malattia, fornendo quelle conoscenze di base indispensabili ad una attività di volontariato consapevole e motivata;
- infine, nella terza, la formazione mirerà a sviluppare nel volontario la capacità di conoscenza di sé, di ascolto e dialogo con l'altro, e l'attitudine al lavoro di gruppo.

Le iscrizioni si accettano dal 5 settembre presso il “Centro di Prima Accoglienza San Camillo”, via Genuardi 42, Acireale, ogni mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19.

**Seminario Fisc Acireale '18 / Massiccia partecipazione al convegno organizzato dalla
nostra testata, in coincidenza con il 60° anniversario di fondazione**

L'evento ha registrato la presenza di più di 200 partecipanti.

**Buona riuscita ottenuta grazie alla qualità degli interventi e all'impegno di
tutti**

25 settembre 2018



XXVII Seminario Nazionale FISC "Mons. Alfio Inserra"
ETICA, VERITÀ E BUONE NOTIZIE AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE
Acireale, 21 - 23 settembre 2018

Si è concluso nel pomeriggio di domenica 23 settembre il 27° Seminario di formazione della Fisc (Federazione Italia Settimanali Cattolici), intitolato alla memoria di Mons. Alfio Inserra, fondatore del settimanale della diocesi di Siracusa "Cammino" e iniziatore di questi corsi.

L'edizione di quest'anno è stata organizzata dal giornale della diocesi di Acireale "La Voce dell'Jonio", in coincidenza con il 60° anniversario della sua fondazione, e dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della cultura. Nel corso delle tre giornate – svoltesi presso il Teatro "Turi Ferro" – sono stati esaminati molteplici aspetti del tema generale "Etica, verità e buone notizie al servizio dell'ambiente", argomento ispirato dall'enciclica di papa Francesco "Laudato si'". La buona riuscita dell'evento è stata ottenuta grazie ai partecipanti – più di 200 – in parte residenti e provenienti da varie diocesi d'Italia, tutti direttori e collaboratori di testate diocesane, ed in parte pendolari e provenienti da quasi tutte le diocesi siciliane; nutrita anche la rappresentanza degli insegnanti aderenti all'AIMC (Associazione italiana maestri cattolici), che figurava tra gli enti collaboratori, assieme alla Fisc, all'Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana) e a Legambiente. Ma è stata determinante anche la qualità e la competenza dei relatori, tutti di alto livello, a cominciare dai rappresentanti di Banca Etica ed Etica Sgr e da Mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e vice presidente per il Sud Italia della Conferenza Episcopale Italiana (Cei), il quale ha approfondito l'aspetto etico legato alla vita di tutti i giorni dell'enciclica di Papa Francesco; per finire con don Adriano Bianchi, direttore del settimanale della diocesi di Brescia "La Voce del Popolo" e presidente nazionale della Fisc, che

ha tratto le conclusioni del convegno. Da registrare anche la presenza del Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, che non si è limitato ai saluti formali, ma è entrato con autorità nell'argomento in esame al momento del suo intervento, e cioè la gestione dei rifiuti e della loro valorizzazione mediante la raccolta differenziata ed il riciclaggio; argomento che è stato ulteriormente approfondito dall'assessore regionale Alberto Pierobon e dal Tavolo dei Sindaci dei comuni più virtuosi su tale fronte, tra cui anche il sindaco di Acireale Stefano Alì, presente a quasi tutte le sessioni di lavoro.



La segretaria di redazione (a destra) alla reception del Seminario, insieme con una collaboratrice. Ma la buona riuscita dell'evento è stata sicuramente dovuta anche – per non dire soprattutto – al direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della cultura Mario Agostino, oltre che al direttore della nostra testata Giuseppe Vecchio, nonché a tutta la schiera dei collaboratori che stando dietro le quinte ha permesso la preparazione e lo svolgimento concreto del convegno, a cominciare dalla segretaria di redazione Graziella, seguita da tutti coloro che si sono occupati di



preparare e trasportare il materiale necessario, di contattare enti e persone ove necessario, di mettere a disposizione la propria auto per prelevare e accompagnare all'aeroporto di Catania i convegnisti arrivati in orari diversi da quelli dei bus navetta predisposti per l'evenienza, di tenere i rapporti con la stampa locale, di curare i servizi foto, video e mediatici, ivi compresa la diretta web per tutta la durata dell'evento, di intrattenere i rapporti umani e

sociali con i convegnisti per metterli il più possibile a loro agio e farli sentire come a casa loro, e per risolvere tutti i piccoli problemi e gli imprevisti che si potevano presentare estemporaneamente in qualunque momento.

Molto apprezzati dai convegnisti sono stati anche i momenti di tipo turistico-culturale che facevano da contorno all'evento, come la visita guidata di alcune chiese e di edifici del centro storico, lo spettacolo dell'Opera dei pupi nell'antico teatrino caratteristico "Emanuele Macrì", la discesa (a piedi) attraverso il percorso naturalistico delle "Chiazzette" fino al borgo marinaro di Santa Maria La Scala (dove è stata celebrata la messa conclusiva) e la visita al Presepe settecentesco allestito permanentemente nella grotta lavica naturale della Madonna della Neve.